

**LINEE PROGRAMMATICHE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO**  
**DI DIREZIONE DEL CONSERVATORIO**  
**"S. CECILIA" DI ROMA**

**M<sup>o</sup> MARCELLA CRUDELI**

Docente di ruolo di pianoforte dal 1968 al 1973 al Conservatorio "A. Casella" de L'Aquila, dal 1973 al 1974 al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma, Sezione staccata "S. Alessio", dal 1974 al 1988 docente di ruolo al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma, dal 1988 accettai con molto entusiasmo la nomina di direttore incaricato al Conservatorio "Luisa D'Annunzio" di Pescara per conoscere più da vicino le problematiche delle nostre istituzioni. Ho cercato sempre di svolgere la mia funzione *super partes*, svincolata da qualsiasi interesse personale, operando con trasparenza e chiarezza, soprattutto in considerazione del fatto che la situazione che trovai non era delle più rosee; tuttavia, con l'aiuto del personale amministrativo, degli insegnanti, degli allievi e delle loro famiglie, si ricreò un rapporto di disciplina, di civiltà e di rispetto della legalità da ogni punto di vista, facendo in modo che il Conservatorio non fosse un'isola separata dalla città, ma un'istituzione culturale aperta ai rapporti, particolarmente nel settore musicale con il mondo esterno e ripristinando anche diverse cattedre per i docenti soprannumerari. Il "Luisa D'Annunzio" ha assunto progressivamente il ruolo di un'istituzione operante, sempre in stretto contatto ed in continua collaborazione con tutte le Autorità locali, con le quali era stato via via stabilito un nuovo rapporto ispirato da stima reciproca. Ho tenuto a far sì che l'Istituto intraprendesse questi rapporti allo scopo di potenziare l'attività degli allievi con esercitazioni interne, con saggi annuali, saggi finali e soprattutto con iniziative, non soltanto in Pescara, ma nella regione ed in Italia, instaurando rapporti con Istituzioni italiane e scambi con vari Conservatori, per allievi e docenti. Solo quest'anno abbiamo avuto, tra seminari ed attività, circa 350 manifestazioni. Citerò soltanto alcune tra le più importanti, svoltesi nel corso degli anni: la partecipazione dal Conservatorio alla "Sagra Malatestiana" di Rimini e a rassegne tenutesi in moltissime città. Cito inoltre la realizzazione de "L'opera da tre soldi" al Teatro "D'Annunzio" di Pescara ed un concerto svoltosi a Roma presso il Ministero dell'Istruzione con la nostra Orchestra. In virtù di quest'ultimo avvenimento, Pescara ha avuto l'onore di essere stata prescelta insieme a Conservatori di prestigio, quali quelli di Roma, Milano e Pesaro e importanti accademie straniere come quelle di Sofia, Zagabria, Utrecht e Londra. E' stato istituito il Premio "Seiler" riservato ai giovani dei Conservatori italiani ed importante iniziativa è stata quella promossa dalla Regione, volta ad unire le forze dei giovani strumentisti delle tre Istituzioni abruzzesi: i Conservatori de L'Aquila e di Pescara e l'Istituto "Braga" di Teramo. Si è formata così un'orchestra che ha debuttato con enorme successo in varie città abruzzesi. Abbiamo inoltre stipulato un accordo bilaterale con la Hochschule für Musik di Karlsruhe, inviando nostri allievi in Germania e ricevendone da parte loro. Sono stati istituiti quattro corsi sperimentali, di cui uno superiore multidisciplinare di primo livello, in cui viene rilasciato un diploma accademico. Si tengono inoltre corsi di letteratura poetico-drammatica, ed improvvisazione, che prevedono il rilascio di un attestato e di musicoterapica per la formazione post-diploma e molti corsi di aggiornamento.

La sede di Pescara, che attualmente conta 750 allievi e 104 docenti, è stata prescelta per due volte – nel 1993 e nel 1996 – dall'allora Ministero della Pubblica Istruzione, sotto la mia presidenza, come sede della Commissione per la determinazione delle graduatorie nazionali per il

conferimento degli incarichi e delle supplenze esaminando, per ciascun anno, circa duemila domande per pianoforte e trecento per l'oboe.

Durante i miei quindici anni di direzione sono riuscita a far sì che, dopo quarant'anni di oblio, si avviassero i lavori per una sede idonea, con la ristrutturazione sia del Palazzo Mezzopreti che del Municipio di Castellammare, storiche sedi del Conservatorio.

I Conservatori vivono già nel presente un momento di graduale ma evidente ed importante evoluzione. Le elezioni dei Direttori sono un elemento di crescita ed occasione di consapevolezza di scelte artistiche, didattiche ed operative. I Collegi dei Docenti si trovano oggi, tramite la possibilità di opzione fra i differenti programmi di lavoro, finalmente in grado di autodeterminare le linee di sviluppo più appropriate. Dalla consapevolezza di questi presupposti, delle possibilità e dei rischi, nasce la mia candidatura, maturata attraverso trentacinque anni di impegno presso i Conservatori, sia come docente che come direttore, per la riforma e soprattutto per il miglioramento della qualità artistica e didattica dell'Istituto.

La formazione ha, per quanto riguarda i docenti dei Conservatori, dimensioni e caratteristiche totalmente differenti da qualsiasi altra istituzione. I musicisti, a mio modesto avviso infatti, si formano "sul campo" e attraverso corsi, seminari di carattere musicologico e compositivo. Del resto, la possibilità riconosciuta ai docenti dei Conservatori di svolgere l'attività artistica non è un privilegio, ma è soprattutto, per chi la musica la esegue e non la teorizza solamente, il principale mezzo di aggiornamento e confronto, per non parlare poi del fatto che la medesima attività di produzione artistica ha un'evidente ricaduta didattica sugli alunni ed è criterio prioritario di selezione del personale stesso. In questo contesto, vietare agli insegnanti lo svolgimento di ogni attività musicale extra scolastica, significa impedire loro l'aggiornamento e la possibilità di crescita professionale, con possibili ripercussioni sulla didattica. Dal punto di vista artistico anche l'art. 6, comma II, del D.P.R. 28 febbraio 2003 n. 132 stabilisce che "il direttore deve avere i requisiti di comprovata professionalità (...), con riferimento all'esperienza professionale e di direzione, acquisite anche in ambiti multidisciplinari ed internazionali". Le posizioni da me sostenute sono state e sono all'insegna dei valori artistici, della valorizzazione delle nuove leve ai fini di un accrescimento artistico.

- Il mio progetto futuro è quello di portare il Conservatorio ad un livello di qualità artistico-musicale di grande rispetto. Opterei quindi per una riforma che preveda una doppia fase per la formazione dei musicisti nelle istituzioni musicali, scopo per il quale molte volte mi sono battuta anche ai vertici del Ministero e con la stampa. Una volta superato un esame intermedio si dovrebbe, attraverso una selezione molto accurata, determinare le qualità musicali dell'allievo: se questi possiede quelle doti tecniche, manuali e temperamentali per intraprendere una carriera concertistica o compositiva, bisognerebbe cercare di indirizzarlo a ciò, con conseguenti programmi che potenzino le sue qualità, sia come allargamento di repertorio, sia come brani da eseguire. Altrimenti egli potrebbe essere indirizzato in modo più proficuo verso altri settori artistici, quale quello organizzativo e verso corsi di regia musicale e di insegnamento. Occorrerebbe altresì potenziare al massimo la musica da camera, che attualmente in ciascun Conservatorio vede impegnato un solo docente, massimo due, con moltissimi allievi, soprattutto pianisti. La grande innovazione a mio avviso, rispetto al sistema attuale, è quella di non scegliere l'attività concertistica, ma di accedervi attraverso selezioni serie, come ho potuto constatare all'estero. La conclusione del corso intermedio rappresenterebbe, a mio avviso, come una sorta di spartiacque che darebbe origine al doppio

indirizzo di studi attraverso un giudizio espresso da un'apposita commissione di docenti e di esterni all'Istituto che valutino le qualità complessive dell'alunno. Considero tuttavia ottimale la condizione per la quale il docente sia o sia stato anche concertista, almeno per quanto concerne i livelli più avanzati di insegnamento. La fase del cosiddetto perfezionamento non può prescindere da certi presupposti di valida esperienza, carisma e risultati conseguiti dal docente in prima persona. Sono però anche del parere che, per impostare un ragazzo, occorran particolarissime doti didattiche e pedagogiche e che quindi ci vorrebbero due tipi di docenti, diversi nel corso dei vari anni accademici. Bisognerebbe stimolare un coinvolgimento attivo degli stessi docenti come esecutori e compositori, onde completare in maniera eloquente il loro lavoro didattico, attività questa che ho potuto constatare essere svolta regolarmente negli importanti istituti di alta cultura musicale internazionale, dai quali sono invitata da anni a tenere corsi di alto perfezionamento.

- Il mio intendimento sarà quello di sostenere e mirare soprattutto a rafforzare i fondamentali elementi di autonomia didattica ed organizzativa, quali lo sviluppo della formazione musicale, musicologica, dell'insegnamento e della ricerca, la struttura interna dipartimentale, la flessibilità nell'organizzazione dell'orario di lavoro, la gestione finanziaria.
- Avviare un Centro di studio della musica rinascimentale e barocca (sia vocale che strumentale), provvedendo anche all'acquisto di strumenti antichi: per esempio, un nuovo cembalo, un organo positivo, strumenti vari ad arco e a fiato.
- A seguito di una accurata indagine, provvedere al rinnovo della dotazione strumentale: pianoforti e strumenti sia ad arco che a fiato (per esempio contrabbassi, corni di bassetto ed altri).
- Tra le iniziative in programma si prevede l'istituzione di una stagione di concerti e di attività culturali, convegni, conferenze ed incontri e, parallelamente, verranno individuate possibilità per manifestazioni tenute dai migliori diplomati e diplomandi di Istituto e dagli allievi più meritevoli i quali potranno anche incidere dei compact-disc per poterli poi divulgare in Europa con l'aiuto di alcuni sponsor. A queste manifestazioni parteciperanno gruppi cameristici di docenti ed allievi, come avviene all'estero, creando subito uno studio proiettato sulla musica d'insieme, come ho potuto constatare nelle mie master classes in alcune delle scuole più prestigiose del mondo: la Julliard School di New York, l'Ecole Normale di Parigi, il Conservatorio di Mosca, l'Università di Tokyo, la Ruben Academy di Tel Aviv.
- L'allargamento dell'organico e delle discipline attuali deve essere funzionalizzato all'esigenza dell'allievo, con una possibilità anche di decentramento del Conservatorio per far sì che i giovani possano frequentare l'Istituto senza un sovraccarico di lavoro. Questo soprattutto per una visione di allargamento e concreta conoscenza della Istituzione di "S. Cecilia".
- Portare, con l'apporto di alcuni sponsor, l'Orchestra del Conservatorio a tenere una serie di concerti, nel quadro di uno scambio a livello europeo, con importanti istituzioni musicali, soprattutto a livello didattico.
- Si potranno prevedere concerti-aperitivo del sabato, in modo che il pubblico si possa fermare al Conservatorio ed ascoltare un'ora di musica dei giovani meritevoli. Il presentarsi soltanto per il saggio annuale è insufficiente per la preparazione artistica dell'allievo, in quanto egli ha bisogno di un rapporto frequente con il pubblico per essere poi all'altezza di

intraprendere una carriera concertistica e far parte di concorsi nazionali ed internazionali. Insomma cercare di adeguarsi all'Europa, con una visione ampia ed elastica, per adeguarsi ai grandi Conservatori europei e mondiali.

- La formazione cameristica deve essere curata a tutti i livelli, creando subito uno studio proiettato anche sulla musica d'insieme, istituendo due o tre orchestre nell'ambito del Conservatorio per diverse fasce di età, con un repertorio idoneo, così come ho potuto ammirare durante una mia tournée in Cina e come avviene nelle più grandi università dell'America e della Russia.
- Occorrerebbe inoltre la pubblicazione di un giornale con regolare giornalista pubblicitista iscritto all'albo, che non soltanto divulghi l'attività degli allievi del Conservatorio, ma nel quale siano inseriti articoli musicologici informativi per gli alunni con notizie di riconoscimenti ottenuti e soprattutto un *vademecum* per tutte le scadenze scolastiche.
- Con l'apporto di sponsor, invitare artisti di chiara fama internazionale a tenere master classes nelle diverse discipline musicali con conseguenti recital degli stessi.
- Occorrerà adoperarsi per due produzioni operistiche l'anno, collaborando con le Istituzioni teatrali romane che permettano agli studenti di lavorare per una vera e propria messa in scena dell'opera.
- Si organizzeranno manifestazioni a livello pedagogico e didattico per tutta la durata dell'anno e si effettueranno pertanto esercitazioni interne e saggi finali in collaborazione con prestigiose istituzioni romane, quali il Teatro dell'Opera, l'Accademia di Danza e l'Accademia di Arte Drammatica, affidando ad alcuni colleghi incarichi di coordinamento delle iniziative e curando maggiormente i dettagli degli allievi, dando spazio adeguato ai migliori diplomandi e neo-diplomati riservando loro un recital che verrà tenuto in alcune tra le più prestigiose istituzioni romane, alle quali verrà richiesto di riservare un posto proprio ai diplomati che si sono particolarmente distinti.
- Si aprirà il Conservatorio alla cittadinanza, mettendo i ragazzi delle scuole a contatto con la musica e lo stesso Conservatorio, facendo loro conoscere anche gli strumenti meno diffusi. Sarà anche la nostra Istituzione a rivolgersi all'esterno, mediante seminari e concerti.
- Saranno promossi e potenziati incontri docenti-allievi, su argomenti di carattere monografico, sia su temi relativi a singoli periodi storici, coinvolgendo gli alunni anche mediante la conoscenza di strumenti particolari.
- Saranno proposti, nel quadro di uno studio pieno e approfondito, l'esecuzione e l'ascolto di importanti opere in versione integrale con relativa analisi e illustrazione, quali l'esecuzione da parte degli allievi del *Clavicembalo ben temperato* di Bach, dei *Cento Studi di Gradus ad Parnassum* di Clementi e dell'integrale delle produzioni beethoveniana e mozartiana da realizzarsi nell'arco di tre anni.
- Tra le priorità, il potenziamento delle orchestre, affiancando nello stesso organico docenti ed allievi, da reclutarsi in una opportuna selezione e la valorizzazione del coro, promovendone l'attività e l'affinamento professionale, inserendolo nelle programmazioni concertistiche della nostra regione. Ogni allievo avrà la possibilità concreta di suonare almeno una volta l'anno con l'orchestra un movimento di concerto a scopo didattico e sarà predisposto all'inizio dell'anno accademico un idoneo repertorio; nel quadro del potenziamento dello studio della musica da camera ogni alunno, non soltanto nel periodo superiore degli studi ma fin dai primi anni, dovrà suonare con uno strumentista di musica d'insieme, ai fini della sua formazione artistica ed al fine di nuovi sbocchi professionali.

- Molto importante è la promozione di una maggiore diffusione della musica contemporanea e di avanguardia, facendo conoscere la scrittura degli autori, soprattutto italiani; saranno inoltre valorizzati i lavori degli allievi delle classi di composizione, mediante l'esecuzione delle loro opere nei saggi e nei concerti.
- Si potenzieranno i rapporti con le Università, onde creare un legame sempre più forte tra il Conservatorio e il mondo accademico universitario, al fine di stabilire liberi scambi di idee e di proposte.
- In collaborazione con i docenti si potrà attuare una maggiore autonomia dei programmi di studio, con la possibilità non solo di ampliare gli stessi, ma di distinguerli a seconda dello sbocco professionale più idoneo per l'allievo.
- Il Conservatorio ideale, a mio avviso, è quello che abbia una o più strutture idonee, con miglioramento delle qualità architettoniche, in luoghi della città anche acusticamente isolati, sale d'ascolto ubicate nei piani seminterrati e aule da studio per allievi con regolare permesso e con un custode fisso che verifichi l'ingresso e l'uscita degli alunni, aula dei professori e piccole sale da concerto anche all'esterno dell'Istituto, come avviene nelle università americane. Tutto ciò per poter lavorare in modo adeguato: parcheggio, aria condizionata, aule insonorizzate e – perché no ? – una tavola calda, così come accade in tutti gli stati con una tradizione musicale. E' mia ferma opinione che ogni città dovrebbe avere un'istituzione del genere, perché la cultura è il primo biglietto da visita che ciascun Paese presenta alle altre nazioni proprio, e lo ribadisco, oggi che siamo entrati a far parte dell'Europa.
- Un particolare riguardo alla biblioteca del Conservatorio, patrimonio artistico di grande rilievo, conosciuto in tutto il mondo, che va salvaguardato e potenziato, come parte integrante dello stesso Conservatorio.

Mi impegno ad ottenere dal MIUR il biennio (laurea di secondo livello) successivo al diploma di laurea di primo livello, in prima istanza per tutti quei corsi che siano stati validati con i diplomi di laurea di primo livello.

Questo mio progetto non coinvolgerebbe solo l'orchestra, ma tutti gli esponenti delle varie discipline del Conservatorio di "S. Cecilia" che deve essere vivo e diverso, in quanto è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. Tale istituto ha il dovere e lo scopo di divulgare tutte le attività e le iniziative in Italia ed in Europa, facendo una pubblicazione particolare in quanto ogni Conservatorio dovrebbe attingere alle risorse culturali del proprio territorio.

In particolare sarà ulteriormente garantito quello che è stato sempre un punto fermo della mia direzione, vale a dire il soddisfacimento delle esigenze artistiche dei docenti, mediante permessi con recuperi di lezione, così da non ostacolare la loro attività artistica, fiore all'occhiello del Conservatorio. Tale tipo di attività svolta dal docente rappresenta infatti un esempio importantissimo per l'alunno e per la sua formazione professionale.

Tutte le proposte di "far musica" da parte dei docenti e degli allievi saranno bene accette. Sarà dato spazio ad ognuno per poter realizzare progetti, innovazioni, nuove idee, consigli e, a tal fine, saranno istituiti dipartimenti ed un Comitato eletto dai docenti, per portare avanti le idee di tutti, decidendo insieme un regolamento con i rappresentanti dei docenti stessi. Essi decideranno

anche sulla formazione delle Commissioni d'esame, sulla segnalazione dei Commissari esterni, sugli orari, sullo svolgimento dei saggi. Vi dovranno essere dei coordinatori per formalizzare i programmi del biennio (laurea di secondo livello). Tutto ciò sarà regolamentato in osservanza della normativa vigente e della trasparenza a tutela dell'utenza.

Il direttore deve essere sicuramente un musicista, ma anche un dirigente ed il responsabile di tutto l'andamento didattico, burocratico ed amministrativo. La mia candidatura nasce dalla reale consapevolezza, acquisita in quindici anni di esperienza di direttore, di quelle che sono le difficoltà oggettive della direzione di un Conservatorio e delle grandi responsabilità cui il Capo d'Istituto deve rispondere di fronte ai colleghi, agli alunni, alle loro famiglie ed ai vertici ministeriali.

Tutto questo naturalmente non potrà avverarsi senza la collaborazione di Voi Colleghi, che fate parte di questo prestigioso Conservatorio, collaborazione mirata alla musica e soprattutto ai giovani ai quali questo mio progetto è dedicato.

Roma, 20 novembre 2003